

Nianias

volere di 80 000 turchi. Ciò non è ammissibile, né è mai capitato nella storia europea, se non durante il Medioevo. Questi sono i dati del problema: 80 000 persone ritardano la prosperità, il progresso e lo sviluppo di altre 400 000 persone. Occorre inviare un osservatore. La mia raccomandazione è che l'osservatore sia uomo di grande prestigio, di grande levatura e tale da essere accettato da tutti. Sa, signora Presidente, quante cose avvengono dietro le quinte. Perciò ribadisco: se intendiamo trovare una qualche soluzione alla tragedia, cioè se intendiamo aiutare il Segretario generale a trovare una giusta soluzione, e prima del 1995, come ha detto anche la onorevole Green, dobbiamo inviare qualcuno che assuma un atteggiamento costruttivo e che sia animato da uno spirito di giustizia. Nessuno deve subire dei torti, ma la tragedia di Cipro deve trovare una soluzione. La onorevole Green ha parlato del passato dell'isola, un passato europeo; l'onorevole Dillen ha parlato del passato greco. Spero che i due deputati intendano la stessa cosa. Dobbiamo pertanto procedere secondo giustizia, perché la popolazione cipriota ne ha diritto. Tra l'altro, Cipro, forse dopo la Germania, ha la più forte economia che uno stato europeo possa vantare. Una economia robusta, un popolo europeo, persone colte hanno diritto alla propria libertà.

Langer (V). — Signora Presidente, anche il nostro gruppo innanzitutto ritiene che l'occupazione di una parte di Cipro debba cessare e che l'isola debba essere reintegrata nella sua unità con garanzie per tutti. Non serve dire che Cipro è un'isola greca: Cipro è un'isola di tutti i ciprioti di lingua greca e di lingua turca e dovrà essere una comunità democratica e plurinazionale se vorrà ricrescere come unità di tutti.

Quindi noi siamo favorevoli a che il Consiglio decida presto, a che la Comunità invii un osservatore, però riteniamo — e questa è la ragione per cui voteremo il compromesso anche se non l'abbiamo firmato — che si debba dare un incentivo anche alla comunità turco-cipriota come pure alla Turchia che l'appoggia e che oggi occupa militarmente e illegalmente una parte dell'isola. Noi diciamo quindi che la partecipazione della Comunità europea al negoziato su Cipro, seppure solo sotto forma di osservatore, deve anche dare un incentivo politico per risolvere questo conflitto. Non basta solo richiamare il diritto violato, bisogna dare anche una prospettiva positiva. In questo senso auspichiamo che la Comunità usi la sua influenza non solo osservando ma anche positivamente incoraggiando questi colloqui.

Stamoulis (PSE). — (GR) Signora Presidente, l'essere pervenuti ad una ulteriore proposta di risolu-

zione su Cipro semplicemente certifica la sfrontatezza turca rispetto alla legalità internazionale. Il fatto che Cipro da vent'anni sia associata alla Comunità ed abbia già presentato la domanda di adesione alla Comunità significa che l'occupazione militare del 37 per cento del suo territorio e il tentativo di colonizzare l'isola con rozzi e incivili asiatici, che mirano a rendere permanente e stabile la mostruosità della divisione dell'isola, contravengono in maniera diretta all'ordinamento costituzionale della Comunità e ledono interessi vitali della Comunità nella regione.

Di conseguenza, il Consiglio europeo che oggi si riunisce a Bruxelles, nonché il Consiglio del prossimo novembre, debbono lanciare al Segretario generale delle Nazioni Unite il preciso messaggio che il continuare a tollerare l'occupazione della parte settentrionale di Cipro, nonché lo scherno da parte turca, è un comportamento contrario agli interessi comunitari. Inoltre, va ribadito che occorre smetterla con le risoluzioni e le relazioni piene di condanne solo verbali. È ormai tempo, signora Presidente, di azioni decisive, che mettano fine alla perdurante sfrontatezza turca.

Sir James Scott-Hopkins (PPE). — (EN) Signora Presidente, questa è lungi dall'essere la prima discussione che si tiene in quest'aula sul tema di Cipro. È da molto tempo che se ne discute e non vi sono dubbi circa la posizione e l'impegno del Parlamento. Come è stato già indicato dalla onorevole Green e da altri onorevoli colleghi questa risoluzione esprime soltanto una intenzione: quella di inviare un osservatore ai colloqui attualmente in corso sotto l'egida del Segretario generale delle Nazioni Unite.

Una cosa deve essere chiara: non vogliamo che il nostro osservatore partecipi al negoziato. A questo compito attendono il Segretario generale e i suoi collaboratori a Cipro o a New York che si occupano di riunire le due parti. Il nostro osservatore dovrebbe soltanto riferire al Parlamento europeo in merito allo svolgimento dei negoziati. Spetterà a lui intraprendere eventuali colloqui ufficiosi se dovesse ritenerli utili. Cerchiamo comunque di chiarire il compito che intendiamo affidargli. Mi auguro che la presenza di un osservatore sia accettata da ambo le parti, dai ciprioti greci come da quelli turchi, ma per quanto riguarda i ciprioti turchi ho i miei dubbi. Ritengo comunque giusto e utile che il Consiglio nomini a questo incarico una persona di prestigio, come è già stato detto. Il Consiglio si riunirà ai primi di novembre ed è opportuno approvare questa risoluzione e trasmetterla al Consiglio affinché quest'ultimo si renda conto dell'importanza di nominare un osservatore da inviare nel